



"Così accadrà nel giorno in cui il
Figlio dell'uomo si manifesterà"

Bollettino della Comunità pastorale "S. Antonio abate"

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 47mo - n. 25 - 21 giugno 2026

* Quarta Domenica dopo Pentecoste *



Vorrei soffermarmi con voi su un atteggiamento della vita, su cui questa domenica il vangelo di Luca fa risuonare imperioso un monito di allarme: ***essere vigilanti***. Un monito per stagioni in cui sembra di assistere a un deficit pauroso di vigilanza, a un vivere da spensierati. Come dice la parola: senza pensiero.

Mi è venuto spontaneo chiedermi se la stagione che stiamo vivendo sia una stagione da spensierati: *"Mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti"*. Così avvenne anche ai giorni di Lot.

La nostra è una stagione di spensierati? Forse no, se penso al carico di preoccupazione che segna pesantemente la vita di tanta gente. Ma si può essere spensierati, senza pensieri anche perché non ci si accorge di quanto sta accadendo. Oppure perché non si va alle cause vere di quanto sta accadendo, ci si accontenta del lamento.

Per mettercene in guardia, Gesù evoca, a paragone, quanto accadde ai tempi di Noè, e quanto avvenne ai tempi di Lot in Sodoma e Gomorra. Per quanto riguarda Sodoma e Gomorra e il castigo della pioggia di fuoco, ci sarebbe da fare una precisazione perché il peccato di quelle città è passato

come un peccato sessuale, mentre per la Bibbia fu un peccato contro l'ospitalità verso lo straniero, cosa sacra.

Il diluvio poi appare nella Bibbia come l'esito di una stagione di corruzione che fa misurare tutta l'amarezza, il dolore di Dio, spinto quasi alla soglia di pentirsi di aver fatto l'uomo.

Invece Dio riparte da uno, Noè. Uno non basta, diremmo noi! Una famiglia sola non basta. Dovremmo essere in tanti, per contrapporci e fermare la corruzione dilagante. Ma è un alibi, un sottile e comodo alibi.

E qualcuno direbbe: d'accordo, ma che sia un famiglia esemplare. Nemmeno questo è richiesto. Noè è figlio di Lamek, un violento.

Commenta Enzo Bianchi: *"Anche dall'uomo più malvagio e violento può nascere un figlio capace di consolare e di usare bontà". Di Noè è scritto: "Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Anche quando il male è dilagante, è l'aria che si respira, è il clima dominante, la sola presenza del giusto basta per assicurare che vi sarà salvezza per la terra".*

Quando ogni giorno i quotidiani, quasi a ogni pagina, sfornano storie e storie di corruzione, dobbiamo ridirci che ciò a cui siamo chiamati è questo: rimanere nella giustizia. Anche fossimo soli, anche fossimo uno.

E' da qui che ha inizio la salvezza dalla distruzione della terra e la trasformazione di una società e di una Chiesa.

Rimani nella tua giustizia. Anche nel poco. E' dal poco che hanno inizio le falle che fanno la tragedia di una diga. Guàrdati anche da una corruzione che è poco.

Ma anche la speranza nasce dal poco. Il testo ebraico, con una certa ironia, chiama l'arca un cestello, una cesta. E infatti, se la immaginiamo sballottata dalle onde dentro il dilagare e l'imperversare delle acque, che cosa sembra essere mai quell'arca, costruita con pazienza e fiducia in Dio dalle mani di Noè, se non una piccola cesta?

Ebbene Il racconto del diluvio non si chiude sulla tragedia, ma sull'arca, su un cestello. Non sarà che dobbiamo cominciare a ridirci questa speranza?

Operando ogni giorno nella giustizia.
Confidando nell'umile cestello.

- da una riflessione di don Angelo Casati -

L'ARCA DI NOÈ



SPERANZA E SALVEZZA NELLA TEMPESTA



oratorio...

Parliamo dei desideri

San Francesco, che diventa nostro compagno, durante questo periodo di Oratorio, ha raccontato dei suoi desideri che lo portavano a sognare in grande. Pure i ragazzi in Oratorio sono stati invitati ad esprimere i loro desideri.

* I DESIDERI GRANDI, UNIVERSALI

- ** Desidero che ci sia la pace nel mondo
- ** Desidero che finisca la guerra
- ** Dare da mangiare a tutti
- ** Desidero che l'acqua non venga sprecata
- ** Vorrei che non esistesse più la povertà
- ** Che i bambini africani abbiano acqua, cibo e una casa
- ** Desidero fare del bene a tutti

Un mondo da amare



* LA CAPACITA' di INTROSPEZIONE

- ** Non giudicarmi più e accettare quello che sono
- ** Superare le mie insicurezze
- ** Voglio essere meno pessimista
- ** Desidero essere me stessa sempre, senza avere paura
- ** Desidero essere felice e scacciare le cose che mi fanno stare male lontano da me
- ** Desidero non arrabbiarmi così tante volte
- ** Desidero non avere più paura di fare ciò che amo
- ** Desidero essere felice e stare con persone che mi aiutano ad esserlo

Chi sono io?

* LA FAMIGLIA

- ** Desidero che la mia famiglia sia sempre fiera di me
- ** Desidero che la mia famiglia, me compreso, vivesse per sempre
- ** Desidero per me e la mia famiglia salute, felicità (e tanti soldi)
- ** Vorrei che migliorasse la situazione con i miei genitori e che io potessi avere un bel futuro
- ** Desidero che mio zio guarisca
- ** Desidero che mio fratello venga adottato

- ** Litigare meno con le mie sorelle
- ** Desidero che il nonno riposi nel cielo
- ** Vorrei che nel matrimonio di mia zia andasse tutto bene
- ** Vorrei sempre il meglio per me e la mia famiglia
- ** Desidero che mia nonna stia sempre bene
- ** Litigare meno con mio fratello e trattarlo meglio
- ** Desidero che mio fratello non mi picchi
- ** Vorrei vedere sempre la mia nonna

* LE RELAZIONI

- ** Vorrei viaggiare e conoscere nuove persone in tutto il mondo
- ** Il mio desiderio è che tutti i miei compagni facciano la pace
- ** Desidero non avere persone che mi parlano male dietro le spalle
- ** Desidero che la mia compagna di classe tornasse a parlare
- ** Desidero conoscere molte persone
- ** Desidero che F. diventi di nuovo mia amica
- ** Desidero che i miei amici non mi abbandonino

* GLI OBIETTIVI

- ** Desidero un buon lavoro
- ** Desidero raggiungere i miei obiettivi
- ** Spero di raggiungere i miei obiettivi e che io, la mia famiglia e i miei amici potremo stare sempre bene
- ** Vorrei che la mia casa fosse finita e che fosse bella, bella
- ** Desidero diventare la versione migliore di me, seguendo i miei sogni
- ** Desidero avere buoni voti e fare carriera da grande
- ** Desidero una vita felice
- ** Vorrei avere un lavoro che mi appaghi

* LO SPIRITO DI SQUADRA

- ** Desidero vincere l'Oratorio con i verdi
- ** Desidero vincere l'Oratorio
- ** Spero di vincere l'Oratorio, avere tanti amici e stare bene con la mia famiglia



INFINE....

****** Il mio desiderio è accumulare abbastanza soldi per i pattini da ghiaccio che ho sempre voluto.

FACCIAMO UN'INTERVISTA

A SANT'ANTONIO DI PADOVA

dopo la sua festa

***** *Sant'Antonio, la tua ricerca di Dio ti ha*

spinto con coraggio ad abbracciare i cambiamenti a cui lo Spirito ti ha chiamato: come aprirci al nuovo verso cui, anche oggi, lo Spirito ci guida?

✎ Con Dio la vita cambia, cambia lo sguardo sul mondo, sulla vita e sugli altri. Cambia il modo di concepire sé stessi, non più come individui ma come persone che hanno una missione che è quella che Dio gli mette nel cuore. Non è un sacrificio, non è uno sforzo di volontà, ma è un lasciarsi afferrare, abbandonarsi e lasciarsi portare lì dove lo Spirito soffia, lì dove il Vangelo ti chiede di andare e vivere la gioia di sentire che abbandonarsi non è una diminuzione della propria umanità, ma la piena realizzazione di se stessi. La vita non è mai l'io, ma è sempre nel noi.

***** *La tua prima missione in Marocco è stata interrotta da un'improvvisa malattia: anche nelle nostre parrocchie ci sono tante persone che soffrono, con le loro famiglie, per malattie fisiche o morali.*

E' possibile trasformare gli spiacevoli imprevisti della vita in opportunità per essere più uniti al Signore Gesù? Come?

✎ Dice san Paolo che tutto concorre al bene per quelli che amano Dio. Non tutto quello che accade viene da Dio, ma in tutto quello che succede possiamo sempre trovare un sentiero che porta a Dio. Chi potrà mai separarci dall'amore di Dio?

***** *Le caratteristiche racchiuse nel tuo impegno apostolico sono state due: una predicazione raffinata e la vicinanza al popolo. Nelle nostre comunità, per una azione pastorale credibile ed efficace, da che cosa ci*

consigli di ripartire?

✍ L'autorevolezza in un'azione pastorale nasce sempre dal fatto che le parole devono sempre essere accompagnate dai segni. L'autorevolezza stessa di Gesù veniva non solo dalle cose importanti e fondamentali che diceva, ma queste erano confermate da tanti gesti di umanità, compassione, solidarietà, perdono e misericordia. Come dice san Paolo: *«Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo»* (1 Cor 13, 1).



Raffigurazione di Sant'Antonio nella chiesetta di Maggione

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV AI SACERDOTI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA PER LA SANTIFICAZIONE SACERDOTALE

La santità che ci è richiesta è un abbandono fiducioso: lasciarci trasformare dal suo Santo Spirito. Eppure proprio qui emerge il grande paradosso della nostra vita sacerdotale: siamo chiamati a partecipare alla stessa santità di Dio, ma portiamo questo tesoro in vasi di creta (cfr 2Cor 4,7), siamo limitati e imperfetti, spesso segnati da debolezze e stanchezze, talvolta da ferite. Come può un cuore umano, così vulnerabile, rispondere a una chiamata così alta? Il sacerdote vive questa tensione, ma sa dove trovare pace: nel costato aperto del Signore Gesù.



Allora la santità, invano cercata con sforzi isolati, si rivelerà per ciò che è: corrispondenza alla grazia che ci previene, ci sostiene, ci trasfigura. Non esistono, infatti, compartimenti separati nella nostra umanità. La preghiera, il ministero, le relazioni, la stanchezza, le gioie e i fallimenti, persino il tempo apparentemente perduto o l'amore che sembra sprecato, tutto diventa luogo privilegiato del rivelarsi di Dio e del suo amore infinito.

Il sacerdote con un cuore integro, semplice e puro, è contemplativo nel mezzo dell'azione, misericordioso, fedele nella prova, gioioso nel dono di sé. Il mondo ha



un grande bisogno di pastori che non offrano solo parole o programmi, ma la testimonianza viva di un cuore riconciliato, diffondendo il buon profumo della santità di Cristo.

Una vita sacerdotale salda e configurata al Cuore di Gesù è segno credibile di unità, di pace e di misericordia. Così, in un tempo segnato da divisioni e paure, possiamo essere costruttori di pace, testimoni della tenerezza del Buon Pastore, che sa radunare chi è disperso e curare chi è ferito, e il nostro zelo non è agitazione, ma il traboccare di un amore che «è estasi, è uscita, è dono, è incontro»

AZIONE
E
CONTEMPLAZIONE

La santità del sacerdote allora può manifestarsi nella vicinanza umile e coraggiosa, nell'essere di tutti e per tutti, tenendo aperta la porta del recinto affinché molti possano entrare e trovare pascolo e riposo (cfr Gv 10,9).

per
TUTTI

Per questo, ci è richiesta una relazione con Dio che non ci allontani dagli uomini, ma ci renda prossimi per tutti, che plasmì cuori pazienti, teneri, capaci di vicinanza, di compassione e di ascolto.



GIOVEDI' 25 GIUGNO ALLE ORE 19.00

siamo tutti invitati alla cena in Oratorio a Carlazzo
Menù: "Aperitivo dell'Azio" e Risotto Zafferano e Funghi

Contributo € 10.00

Iscrizioni entro martedì presso la segreteria, tel 353.3579950

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 21 giugno - Quarta dopo PENTECOSTE

ore 9.00 Buggiolo: S. Messa
ore 10.30 Gottro: S. Messa
ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Tasin Luigi // Carolfi Giovanni e fam. // Serboli Luigi, famiglie Mazzoni, Serboli e Mazzola*)

LUNEDI' 22 giugno - Feria

MARTEDI' 23 giugno - Feria

ore 18.00 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

MERCOLEDI' 24 giugno - S. Natività di S. Giovanni Batt.

ore 20.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Monga Rina e sorelle*)

GIOVEDI' 25 giugno - Feria

ore 18.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 26 giugno - F. dei Ss. Protaso e Gervaso

ore 8.30 Gottro: S. Messa

SABATO 27 giugno

ore 18.00 Corrido: S. Messa (*defunta Battaglia Maria Grazia*)

DOMENICA 28 giugno - Quinta dopo PENTECOSTE

ore 9.00 Buggiolo: S. Messa
ore 10.30 Gottro: S. Messa
ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: famiglie Pedretti, Tadorelli, Rizzato e Ceresoli*)

Don Vincenzo:	cell. 380 3215919
Don Michele:	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale Carlazzo:	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook:	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate